

nor di sè stessa. La *Sanchioli* è certo una perita cantante; ella si procacciò bel grido d'attrice; trovammo in lei la stess' arte e nella benedizione e nella scena straziante del tempio; ma il prestigio è cessato, e qualche cosa lascia ella desiderare e nella voce e nel canto. Fede, non confortata da Berta, non è più Fede, e ad essa mancò appunto tale conforto: la disgrazia dell' una doveva di necessità condurre quella dell' altra.

Qualunque sia il valore della *Della Valle*, questa Berta infelice, ella ha il torto gravissimo d' essersi piegata ad accettare, come notammo, in tre o quattro giorni una parte, che domandava ben altro tempo ed altri studii.

Quanto alle altre parti, elleno furono a dovere rappresentate. Il *Perego*, ch' ha gioventù, buona voce, bella presenza, è un acconcissimo Oberthal, come acconcissima è quella triade anabattista, che canta sempre in tuono di messa cantata, ed è composta dei tre: il *Della Costa*, il *Cappello*, e il *Fascati*, che dissero con perfetta esattezza ed accordo que' canti liturgici, che sono fra le più belle cose dell' opera. È principale fra loro il *Della Costa*, *Zaccaria*, che non fu però assai prin-